

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Moravovschio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Dolorosa statistica

PENALE.

L'ultima statistica giudiziaria penale pubblicata dalla Direzione generale della statistica, riguarda il triennio 1895-97 e stabilisce come si distribuiscono fra le singole regioni e provincie italiane le varie specie e categorie di reati in rapporto alla popolazione.

Il totale generale dei reati dà, per il triennio suddetto, una media per tutto il regno di 2.463,05 in cifra proporzionale a centomila abitanti. Questa media è superata in larga misura dal Lazio (9.141,27), dalla Sardegna (4.335,13) dalla Calabria (3.547,43) e dalla Campania col Molise (3.363,38); mentre ne restano al disotto tutte le provincie e regioni dell'Italia centrale, all'infuori del Lazio e della Toscana.

Prendendo a considerare alcune principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (27,90 ogni centomila abitanti); segue la Sardegna (26,22), la Campania (24,53), la Calabria (22,64). Nell'Italia settentrionale e in una parte della centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 6,15 nella Toscana, a 5,38 nel Piemonte, a 5,37 nell'Emilia e più giù ancora nel Veneto e nella Lombardia.

Ma per conoscere il valore di questa statistica bisogna confrontarla con quelle estere (Vedi A. Bosco, *L'omicidio in Italia* e R. Garofalo, *L'educazione popolare in rapporto alla criminalità italiana*) e allora si vede troppo che, paragonata alle nazioni dell'Europa centrale, occidentale e settentrionale, l'Italia non solo tiene il primo posto nel numero degli omicidi, ma quelle tutte lascia dietro di sé a enorme distanza. Finanche la Spagna, un popolo che è a noi molto affine per vivacità e fierezza di temperamento, e per l'uso della armi, è da noi superata di molto. Orde il Garofalo nota malinconicamente: — Non abbiamo dunque neppure la consolazione di Rossini! —

Hanno i lettori un'idea approssimativa del numero di persone che periscono da noi non già per inflessibile legge di natura, ma per sola volontà di altri uomini?

Vi sono, ogni anno, in media, più di quattremila denunce di omicidio volontario consumato o tentato. Quale perdita battaglia, esclamò a questo proposito un nostro uomo di Stato, può mai evocare un così doloroso ricordo, come l'impressione di codesta cifra?

Facciamo un po' i conti: quattromila vittime all'anno! Cioè più di dieci al giorno: ciò vuol dire che, ogni due ore circa, vi è un uomo o una donna uccisa, o per solo caso sfuggita all'assassino, nel nostro dolce paese dove San Francesco di Assisi predicò la religione dell'amore e del perdono!

— Ah! — scrive il Garofalo — quei viaggiatori i quali si meravigliano delle frasi violente dei fanciulli del nostro popolo, che cosa direbbero, se sapessero che que fanciulli portano spesso il coltello, e sono pronti ad adoperarlo per qualsiasi motivo; se sapessero che in qualche regione i giovani si vendicano di un tradimento, o anche di

una ripulsa di amore, imprimendo con un terribile colpo di rasoio un marchio indelebile sul volto della fanciulla; e se sapessero che in alcune grandi città vi sono, con nomi diversi, sette che offrono ai delinquenti una esortazione nella quale per essere ammessi bisogna aver dato prova di saper maneggiare il coltello, e per essere promossi a un grado superiore bisogna aver ferito o ucciso qualcuno?

Qual'è la causa di questa persistenza nella nostra popolazione di costumi così contrari alla civiltà? Perché scene crudeli, fatti sanguinosi ne accadono bensì in ogni nazione, ma la frequenza e l'intensità del fenomeno, dolorosamente, è tutta italiana?

Nelle nazioni germaniche, anglo-sassoni, scandinave vi è ormai una invincibile ripugnanza per l'eccidio di una umana creatura. Senza dubbio i loro momenti di collera li hanno anche loro, l'inglese, il tedesco, lo slavo; i liquori di cui fanno uso ben più che gli italiani, debbono anzi eccitarli vivamente. Ancor essi vengono qualche volta alle mani, ma solamente alle mani e non alle armi. Essi al loro avversario non vogliono dare che una lezione, ovvero mostrargli l'infirmità della loro forza; quando sono riusciti a gettarlo in terra (*pull him down*, come dicono gli inglesi) sono forse i primi ad aiutarlo perché si rialzi. Essi non credono che l'offesa subita non possa vendicarsi che con la morte dell'offensore; in ogni caso, se pure questa fosse meritata, non vogliono fare la parte di carnefici.

Da ciò è seguito che nei paesi nordici l'omicidio volontario è cosa molto rara; l'uccisore è tosto l'oggetto dell'universale antipatia; né alcuna parola suona così orribile come in inglese *murderer* o in tedesco *mörder*.

Ma, dunque, sono forse gli italiani più cattivi degli altri popoli? No, risponde lo stesso Garofalo: nei movimenti collettivi, nelle rivoluzioni, nelle guerre civili, essi sono anzi più temperati, meno duri e spietati. Le felle in Italia sono meno criminali che altrove, perché, anche nel delitto, l'italiano è più individualista.

La storia d'Italia non ricorda, dal secolo XIV in qua, alcuna strage comparabile a quella delle guerre di religione, alle *Jacqueries*, ai *massacres de septembre*, agli eccidi degli armeni.

Gli italiani sono anzi più degli altri facili alla compassione dei mali altrui. Anche fra noi gli uomini crudeli e sanguinari sono una piccola minoranza. Il male è che questa è sollevata, se non incoraggiata.

Esistono nell'ambiente certi pregiudizi di eccessivo punto di onore e di falso amor proprio, per cui gli atti più violenti contro le persone trovano scusa nelle leggi, nei giudici e nella pubblica opinione.

Il clima non c'entra. Vi sono popoli della zona tropicale presso i quali l'omicidio è assai più raro che da noi. D'altra parte quegli stessi popoli del Nord in cui i delitti di sangue sono oggi così scarsi, erano ferocissimi molti secoli fa: i Sassoni, i Normanni, e, in generale, gli antichi Germani e Scandinavi. Non poche scene di *Shakspere* (per esempio alcune nel *King Lear*) rivelano una selvaggia crudeltà.

Non c'entra neanche una mancanza di istruzione. Nell'ultimo ventennio il

numero dei fanciulli iscritti nelle scuole elementari è cresciuto di un milione e i delitti invece non sono punto diminuiti.

La criminalità non dipende, generalmente, dalla mancanza di ogni cultura intellettuale, bensì dalla mancanza di ogni educazione dei sentimenti. La riforma dei sentimenti, ecco il grande problema. Nell'ambiente morale, che ha conservato tradizioni di età passate e meno civili, in questo ambiente è la prima causa del male; ed alla riforma di esso conviene far convergere tutti gli sforzi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 26 gennaio

Presidenza del Presidente SARACCO.

Comemorasi con elevato discorso il Senatore Domenico Farini morto nella sera del 18 corrente in Roma.

Il presidente propone che in segno di lutto si sospendano i lavori e si dichiari sciolta la seduta, il che è approvato all'unanimità.

Il delitto di Verona.

Ieri il barcaiolo De Stefano Giovanni, che abita a S. Stefano, si trovava nella sua barca presso i molini Trezza dal lato del Lungadige Pavunio (San Lorenzo). Trovò impigliato contro una catena dei molini, un pezzo di carne d'una spalla di donna al quale era unito un altro brandello di carne del braccio. Furono sul luogo il brigadiere di P. S. Bortoluzzi e la guardia Ceruti. Il brandello del cadavere era sciolto, senza alcun involucro e fu portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Verona del popolo in un numero straordinario, pubblica che l'autorità è convinta di essere alla vigilia di far la luce completa. Il tentativo di aborto scomparirebbe; il misfatto sarebbe stato compiuto nei pressi di una nota trattoria. Il giornale afferma pure che si è al principio della fine.

Il Spadao comm. Guglielmi interprete dei sentimenti della cittadinanza, visitò il comando degli alpini.

Dicesi insistentemente che la Casati sarebbe stata assassinata e si precisa persino la località dove il delitto sarebbe stato consumato. La località sarebbe una casa in vicolo Chioldo.

Si aggiunge necessariamente che non si tratta di aborto e per di più che la levatrice sarebbe estranea al fatto. Le Autorità sono mute.

Questa nuova versione del fatto desta immensa impressione.

Terribile incendio.

A Cairate, comune posto al confine della Provincia di Como, un incendio distrusse le quarantasei Cinquantasei famiglie rimangono senza tetto; tutte sono assicurate tranne tre.

Si ebbero alcuni feriti leggermente durante l'estinzione dell'incendio; un pompiere e un contadino guariranno entro venti giorni.

Pietruccio stava da un buon quarto d'ora chiaccherando con lui, quando improvvisamente fu colto da un brivido che lo scosse tutto. Allora pensò bene di dare la buona notte a mastro Andrea, il nostromo, e di ritirarsi in coperta.

Quel brivido fu il prodromo di una fiera bronchite, che lo costrinse, povera anima, appena giunto alla sua nuova residenza, a farsi ricoverare all'ospedale. E così egli aveva tentato di resistere, di voler vincere il male, stando in piedi, per non sfigurare — diceva lui — con i suoi nuovi superiori, cui doveva presentarsi. La febbre lo fiacchiva e dovette cedere.

I guai quando devono venire non portano rispetto per nessuno ed abbattuto, soggiogato, atterrato anche le energie più virilmente gagliarde: così fu di Pietruccio Scontrino.

Ora lo troviamo quel povero diavolo, lassù, all'ospedale della città, ove deve essere assunto in servizio — così si esprimono i burocratici — in una gran corsa tutta bianca, fra dei lenzuoli bianchi, servito dalle mani bianche delle suore di carità, le quali non avevano altro difetto che di non saper capire i meschini guai che il poveretto biascicava nel suo dialetto semibarbaro.

La guerra anglo-boera

Gli inglesi hanno abbandonato Spionkop

Londra, 26. Pareva che dopo la presa di Spionkop le truppe inglesi si dovessero spingere innanzi con nuovo vigore. Infatti un dispaccio del *Morning Post* ha da Spearmanfarm del 23 diceva: Un cannoneggiamento si è inteso ieri in direzione di Ladysmith. Il generale White attacca i boeri per operare la divisione delle forze boere.

Non si sa ancora se sia avvenuto, dopo il 23, qualche nuovo combattimento, combinato questa volta col generale Buller. Ma è certo che le truppe di Warren non sono riuscite a fortificarsi nella posizione, con tanti sacrifici conquistata. Un telegramma del generale Buller del 25 corrente, a mezzogiorno, annuncia che nella notte il generale Warren aveva sgombrato Spionkop, molto probabilmente, perché la posizione non solo non era più vantaggiosa, ma creava alle truppe inglesi nuovi pericoli.

Il telegramma di Buller che annuncia l'abbandono di Spionkop, ha costernato la popolazione. L'impressione è tanto più profonda, perché la notizia dell'abbandono è giunta assolutamente inaspettata, mentre invece si attendeva l'annuncio di nuovi successi.

Come avvenne lo sgombrare.

Londra, 26. Ecco come si spiega lo sgombrare di Spionkop: Nella notte del 24 al 25, i tiratori boeri si avvicinarono alla collina fulminando gli inglesi che furono obbligati a ritirarsi. Si è ripetuto così l'episodio di Mjushill nella precedente guerra coi boeri.

Si nota che l'inviato transvaliano Leyls, nell'intervista, che ebbe iersera con un redattore del giornale *l'Echo de Paris*, aveva previsto il fatto.

Ecco il testo del dispaccio pervenuto al ministero della guerra dal generale Buller in data del 25 gennaio, mezzogiorno.

«Sono dispiaciuto di dover annunciare di avere appreso stamane che la guarnigione lasciata da Warren dovette abbandonare Spionkop nella notte».

I boeri bombardano Kimberley.

Londra, 26. — Un telegramma, da fonte boera, datato da Pretoria 24, dice che i boeri bombardarono violentemente Kimberley. Un cannone fuso della guarnigione fu smontato. Il dispaccio dice pure che duecento lancieri inglesi a Ladysmith furono sconfitti con perdite, da un comando boero.

Partenza di volontari francesi

per il Transvaal.

Marsiglia, 26. — Il commissario di polizia recatosi a bordo del piroscafo *Janglese*, che è partito per il Sud Africa, notò che a Lorenzo Marques, si imbatteva ai volontari di entrare nel Transvaal.

Tuttavia venticinque ex sottufficiali francesi si arruolarono nelle file dei boeri, partirono per Lorenzo Marques.

Altro grande incendio presso Milano.

Ieri si è sviluppato un grosso incendio a Villa Pizzone, poco lungi da Milano: vennero distrutte in breve ora 14 case coloniche.

Dicevano gli inservienti dell'ospedale che quando Pietruccio Frontino vi giunse, non voleva a tutti i costi che gli cambiassero la biancheria, come è d'uso, perché la sua Lola vi aveva cucita nel petto della camicia una immagine della Madonna di Pompei, raccomandandogli di non privarsene mai, se no gliene sarebbe incolta disgrazia.

Santo d'avvolone, — esclamava nel parossismo della febbre, mordendo le lenzuola, — io mi muoio, io mi muoio, perché m'hanno tolta l'immagine della Madonna, — e si palpava frugando nella camicia, con la speranza di trovarvi ancora il santo benedetto, cucitovi dalla mani della sua Lola.

Il persuaderlo che quell'immagine era già stata conservata e restituita per quando fosse uscito dall'ospedale, era tempo perso e fiato sprecato. Egli dava in smanie lo stesso, contorcendosi sul letto come un'anima dannata, chiamando, povero gramo, la sua Lola, che nei più forti accessi di febbre, egli sognava tante volte d'avere vicino insieme alle sue creature.

Ed allora era un dialogare continuo con lei, erano frasi impetuose d'affetto che scaturivano dalle labbra aride ed accese, erano saluti estremi, parole sconcesse, invocazioni, preghiere, non

Il Brasile e l'Italia

Una lettera dell'on. Gavotti al Presidente del Consiglio

(Continuazione e fine vedi numero 21, 22, 23).

(A. T.) — Provveduto così ad uno dei più importanti elementi di tutela per gli emigranti, gli uomini cui sono affidate le sorti dei due Stati dovrebbero rivolgere i loro sforzi e le più attente cure a studiare provvedimenti aventi per scopo di rendere i due paesi, riccamente, mercati di sbocco e piazze di consumo dei rispettivi prodotti; cosa questa, nonchè facile, di successo assicurato, atteso la disparità delle produzioni dei due paesi, le quali si completano egregiamente a vicenda.

Questi scambi realizzeranno l'ideale della teoria naturale economica, se il Governo Italiano promovesse una riduzione sulle tariffe doganali rispetto ai prodotti brasiliani specialmente zucchero, caffè, poiché archerebbe grande vantaggio al Brasile, alle classi più povere d'Italia, ed ai nostri coloni che sono i principali fattori della produzione dei detti due prodotti.

E gli effetti benefici di questi provvedimenti sarebbero incalcolabili; non solo per noi — presso cui le classi meno abbienti avrebbero a facile portata alimenti riconosciuti di primissima necessità e fattori egregi di igiene, ma per l'economia pubblica del Brasile, del cui prosperare tanti connazionali e tanta parte delle industrie e del commercio nostrani beneficerebbero.

Oggidi il prezzo del caffè del Brasile è molto ribassato. Due ne sono le cause: la prima, di poca importanza, sta nell'abbondante produzione di questo articolo; la seconda, la vera, la efficiente è costituita da una guerra sorda e feroce mossa al caffè brasiliano da un gruppo di potenti capitalisti uniti in sindacato.

Potendo il Brasile riversare una gran parte della sua produzione di caffè in Italia, potrebbe trionfare dei suoi nemici; ritornerebbero alla normalità i prezzi del caffè, e nuova lena e maggior fiducia riacquisteranno certamente i salari ai nostri coloni.

Nè si dica che il nostro erario verrebbe a risentirne gravi danni; poiché la riduzione del dazio di entrata sarebbe compensata ad usura dalla maggior quantità di caffè introdotto e consumato.

«Il Governo Italiano potrebbe poi domandare ed ottenere — in cambio del ribasso, dazio sui caffè — delle facilitazioni per l'entrata dei nostri prodotti al Brasile, come vino, olio, farina, paste, tessuti, ecc., prodotti che oggi pagano un dazio doganale assai elevato.

«Il giorno in cui l'Italia avrà trovato un largo sbocco agli articoli della sua produzione, specialmente ai vini (e il Brasile può comodamente fornirli) quel giorno sarà salutato con gioia da tutti, perché segnerebbe la rigenerazione della nostra industria agricola, la salvezza dei nostri agricoltori che oggi si agitano fra le distrettezze più tormentose.

«Ecco come, a mio avviso, un Governo patriotticamente sollecito del bene del popolo potrebbe rendersi meritevole della impetuosa riconoscenza dei suoi amministrati. E tanto più vera sarebbe l'opera sua se — ai suesposti provve-

interrotte che da un respiro lungo, affannoso, frequente, che straziava l'animo a sentirlo.

Poi cadeva in un accasciamento profondo, che pareva quasi una preparazione alla morte, e non si ridestava che per tornar daccapo e forse peggio.

— Sa dura così è un'anima che l'Idio presto si prende, — borbottava, mezzo fra i denti, suor Innocenza, portando via dal letto del degente una scodella ancora ricolma di latte caldo.

Invece il medico di turno venne alla sera e trovò sensibilmente diminuita la febbre di parecchie linee.

Anche nella respirazione vi è più energia, lo sapete buon uomo? Coraggio dunque, non avviliti, perché allora si muore.

La realtà la crisi era superata, e nell'indomani, come nei giorni successivi, la malattia seguiva lentamente il suo decorso, fintantoché Pietruccio Frontino, alzatosi dal letto, dopo una decina di giorni trascorsi nella sala dei convalescenti, poté uscire dall'ospedale.

Era più sparuto di prima, questo sì, ma anche più baldo di fede nell'amore per la sua Lola che lo aveva salvato — diceva lui — con le sue preghiere ferventi alla Madonna di Pompei.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

FATALITÀ.

NOVELLA

DI GINO DAMIN.

Il battello sul quale aveva preso imbarco il nostro Pietruccio, era un veliero mercantile, un trabaccolo più propriamente detto, a due alberi, e con uno scafo ben largo capace di contenere parecchie tonnellate di mercanzia.

Quella volta, come del resto in quasi tutti i suoi viaggi, era abbondantemente carico di vino, e tanto poco sovrastava dalla superficie dell'acqua, che il visettino d'uno di quei soliti putti di legno mal dipinti, ma più malamente ancora scolpiti, messi quasi a complemento della base del bompresso, veniva spesso bagnato dai flutti schiumeggianti.

Pietruccio si era accordato con il padrone del veliero perché lo portasse a Genova: da lì poi avrebbe preso il treno per giungere alla sua nuova destinazione.

Sapeva benissimo che dovevano essere dodici lunghissimi giorni di navigazione, perchè mastro Antonio doveva toccare Salerno, Castellamare Stabia, Fiumicino

dimenti, costituenti in pari tempo i più sicuri e durevoli elementi di tutela per la nostra emigrazione — venisse aggiunto quello principalissimo del riservare alla bandiera nazionale il trasporto degli emigranti italiani, i quali non lascerebbero in tal modo, per così dire, il territorio italiano che per metter piede, senza interruzione alcuna e senza i disagi di viaggi fra gente straniera e talvolta ostile, nella terra ospitale che li accoglie con affetto fraterno e giustamente riconoscente.

« Con ciò la nostra marina, che dovrebbe essere tanta parte delle risorse nazionali, sarebbe chiamata a risorgere all'antico splendore e ad occupare quel posto cui le dà diritto un paese bagnato da tre mari.

« Le sorti della Nazione, che stanno a cuore dell'E. V., sono troppo bene affidate perchè io dubiti dell'accogliimento di proposte la cui necessità è universalmente riconosciuta. Nel presentarle al senno ed al patriottismo dell'E. V. io non ho preteso escogitare nuovi mezzi di provvedere ad uno dei più urgenti bisogni del paese; le mie mire sono modestamente limitate a farmi eco sincera del pubblico sentimento, contribuendo con le mie deboli forze, e con l'esperienza acquisita, al benessere di questa Patria che tutti vogliamo grande e felice.

Genova, 18 settembre 1896.

Avv. Gustavo Gavotti.

Questa sera
AL TEATRO MINERVA

Grande Ballo Velocipedistico
DI
BENEFICENZA

DA GORIZIA.

25 gennaio.

Babilonia elettorale. — I vostri lettori che benignamente leggono le cicalate che io vi mando da qui, debbono aver piene le tasche di quanto quasi giornalmente vado snocciolandovi sopra notizie che mi giungono sulla elezione politica di lunedì. Eppure non posso fare di continuare a notiziare; il divertimento e la tentazione è troppo grande perchè non lo faccia.

Sappiamo che l'autorità di P. S. di qui, cioè il Capitano, ha preso per quel giorno dei seri provvedimenti. Già sapeva che l'elezione avrà luogo qui nella sala maggiore del Palazzo provinciale in Piazza Duomo. Intanto, siccome si prevede che sarà ballottaggio, si dispose che la elezione ristretta proceda mastodica.

Lunedì vedremo tutte le guardie in moto, commissari monturati in giro, gendarmi col nuovo copricapo alla prussiana picchehaube in perlustrazione. Un vero stato d'assedio, come a Ladysmith, del quale i goriziani rideranno, giacché ad essi nulla importa che riesca uno o l'altro dei candidati, solo constateranno in quel giorno in città, siccome tutti gli elettori sono sloveni, una invasione di barbari. In detto Collegio vota un solo comune italiano, cioè Lucinico, i di cui elettori eletti non si presenteranno.

Leggendo i giornali sloveni, questi vi credono ognuno per se la vittoria. La Gorica, organo di Don Gregorich, sostiene che il Comizio di domenica al Rebek fu un successo per suo candidato Coronini; invece la Socia dice che fu un fiasco, che sulla vettura che passava Don Gregorich fu applicato un cartello colla scritta: Evviva Stanig, abbasso i Gregorich!!!

Il ballo è poi che il giornale clericale italiano sbatte sul vivo a destra e sinistra le sue censure, e si noti che queste sono dirette tanto ai cosiddetti liberali sloveni, che ai preti sloveni.

Una babilonia veramente edificante, delle rappresentazioni molto divertenti. Peccato che dureranno solo sino a lunedì.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del compianto capitano H. V., ai quali parteciparono largo contingente di persone di ogni condizione e censo, ciò che dimostra quale stima fosse egli godeva, benché si trovava solo due anni fra noi. La salma, dopo essere stata benedetta nella cappella dei vecchi cimiteri, fu sepolta per Innsbruck, patria dell'escorte, per essere tumulata in quel cimitero.

Festa internazionale. — Ieri a Dolegna ebbe luogo l'annunzio collaudando del ponte internazionale. Da parte italiana c'era il conte Puppi, l'ingegnere R. Zani ed altro ingegnere del genio civile. Da quella deputati onor. Verzegnani e Zucchi, il capitano de Fabris, l'ingegnere superiore Bonavia, il consigliere

di finanza Premuda. Il ponte era imbandierato con vessilli austro-italiani.

Al banchetto il capitano distrettuale de Fabris brindò a R. Umberto; il rappresentante la Prefettura d'Udine a Francesco Giuseppe ed al comune all'alto Guglielmo di Germania.

Alla festa parteciparono moltissimi di qua e di là del confine.

Uno od anzi due particolari comici. Sul campanile si volle mettere la bandiera papalina e nel sito ove si teneva il banchetto a Dolegna, i ritratti dell'Imperatore d'Austria e del Pontefice. Il Capitano di Gradisca sig. de Fabris fece levare quella bandiera dal campanile, come fece levare il ritratto del Papa dalla sala del banchetto e sostituirlo con quello di R. Umberto, che si andò a prendere a Prepetto.

Condanna e bando. — Pietro Gaspari figlio d'un tappezziere di Udine, d'anni 12, già tristemente celebre quale consumato borsaiuolo, venne ieri da questo Tribunale, per citazione direttissima condannato a otto giorni di arresto e poi al bando, perchè aveva alleggerito del portamonete una persona in fondo Gocconi.

Confisca. — L'odierno Friuli orientale venne confiscato per il suo articolo di fondo.

Irredentismo tedesco? — Alle molte corone deposte sulla bara del defunto capo-stazione Heindl, ve ne era anche una deposta da una società tedesca di qui dai colori germanici nero, rosso ed oro. Il fatto venne notato e commentato.

TOLSTOI

« In vano alcune centinaia di migliaia di uomini, stipati in un angusto spazio, si sforzavano di mutare la terra su cui la quale vivevano; in vano ne opprimevano il suolo sotto le selci, affinché « nulla ne potesse germogliare; in vano « svelle» fin l'ultimo fil d'erba; in vano affumicavano l'aria di petrolio « e di carbon fossile; in vano tagliavano gli alberi; in vano sciacciavano « le bestie e gli uccelli: la primavera, « anche nella città era pur sempre pri- « mavera... Tutto era giocondo, le piante, « gli uccelli, gli insetti, i bambini. Soltanto « gli uomini continuavano a ingannare « e a tormentare se stessi e gli altri. »

Principia così il nuovo romanzo di Leone Tolstoj, *Risurrezione*, che esce contemporaneamente tradotto in italiano e in francese; e già da queste prime linee s'annunzia ciò che tutto il libro sarà: una spietata condanna della società civile, un richiamo allo stato di natura. Non altrimenti sentiva Gian Giacomo Rousseau; non altrimenti ragionavano, nel secolo scorso, i precursori della Rivoluzione, proseguendo in libri multiformi la loro opera di critica sociale, intesa ad abbattere le istituzioni tradizionali, il principio d'autorità, e quanto nell'incivilimento era contrario a ciò che il Taine chiamò « la raison raisonnée ». Ora la grande Rivoluzione, che in Francia proruppe nelle violenze dell'ultimo Settecento e in tutta Europa generò tanti sconvolgimenti politici, tanti mutamenti negli ordini civili, è tutt'altro che finita. Non sapita mai da cent'anni, non pagata mai delle conquiste fatte, più che mai animosa e incalzante ai giorni nostri, essa continua l'opera sua di demolizione risolutiva, di instaurazione incerta: e suoi araldi sono sempre gli scrittori. Le istituzioni della Società odierna, quelle stesse che la Rivoluzione ha fondato e che i suoi primi banditori parevano dover essere rimedio infallibile ad ogni male, sono combattute da ogni parte, trovano avversari in ogni campo del pensiero.

Mentre l'Ibsen le oppugna per rivendicare ad ogni anima umana il suo diritto di vivere, espandersi e agire nella pienezza della libertà individuale, il Tolstoj le vuole distrutta perchè gli uomini abbiano a vivere in comunione di pace, e ciascuno sia tutto dato al bene altrui. Sono dieci i partiti e cento le teorie rivoluzionarie, inconciliabilmente discordanti domani nel dare alla Società assetto nuovo, istintivamente concordi oggi nel proposito di abbattere l'assetto vecchio.

Le opinioni del Tolstoj sono conosciutissime, perchè da molti anni egli le vien predicando in libri d'apostolato morale, politico, artistico, che tutti hanno letto. Si sa che a demolire la Società presente fin dai suoi fondamentali egli è mosso, più che dai ragionamenti dell'anarchismo, da un suo sentimento mistico di fratellanza umana, che lo induce a considerare come cose non solo stolte e malefiche, ma empi e contrarie alla legge di Dio, lo Stato, l'esercito e la guerra, i sistemi tributari e doganali, gli ordinamenti giudiziari, e penitenziari, la polizia ad ogni altra forma di pubblica autorità; e insieme la proprietà privata, la rendita, la banca, la borsa, il denaro; e persino l'arte il genio, la gloria; tutto ciò insomma che costituisce una parte degli uomini in condizione di superiorità sopra gli altri.

Ricordiamo, ma non pensiamo nemmeno a discutere codesta dottrina, per le quali il Tolstoj apostolo non mancò tanti schemi e tanti villipendi, quanti inni d'ammirazione gli avevano

prima meritato i suoi romanzi. L'autore di *Anna Karenina*, e *La guerra e la pace* torna nei suoi tardi anni al romanzo alla forma letteraria che gli diede già gloria; e non in un lavoro di piccola mole, come *La sonata a Kreutzer*, *La morte di Ivan Ilic* e più altri simili; ma in un libro vasto del quale si leggono ora soltanto due parti, e la terza formerà un altro volume. Consideriamo dunque in *Risurrezione* l'opera d'arte, il romanzo nuovo che viene in paragone coi vecchi.

Il libro è straordinario, uno dei più terribili libri del secolo. L'opera dello scrittore vecchio non teme né contraddice quelle del giovane, anzi le continua, la conclude, le incorona.

Non c'è in tutto il volume un effetto drammatico cercato, non uno sforzo visibile di stile. Per quanto la traduzione scemi senza dubbio l'efficacia caratteristica del testo originale, è evidente che il Tolstoj, narratore sempre candido e semplice nella sua potenza, ha voluto stavolta essere più semplice che mai. Sembra a prima vista, di leggere la relazione di un reporter diligente, che registra tutti i particolari di ciò che ha veduto, o di udire il racconto di un parlatore bonario che espone rapidamente le sue impressioni. Caterina Maslova, ragazza perduta, è condotta, nelle prime pagine, dalle prigioni alla Corte d'Assise, ove deve essere giudicata per crimine di avvelenamento e di furto. Intanto il principe Dimitri N. Khludov, gentiluomo elegante e sfaccendato, si alza, fa la sua toilette accurata, riceve qualche lettera, sbriga qualche piccola faccenda. Egli deve occuparsi d'affari, perchè ha ereditato di recente i beni della madre; e, quanto al cuore, è combattuto tra una signora di cui è da tempo l'amante e una signorina che amici e parenti vorrebbero fargli sposare. Non gli dispiace intanto di distrarsi un po' dagli usati pensieri andando a fare il giurato alla Corte d'Assise: uomo ordinato, adempie con coscienza a un dovere sociale, e spera gli capiti qualche udienza interessante.

All'udienza di quella mattina lo aspetta una sorpresa. Gli pare, non gli pare, ma infuse è sicuro di riconoscere l'accusata Maslova: è una ragazza che a diciott'anni si trovava al servizio di certe sue vecchie zee e ch'egli ha amata, sedotta, abbandonata e dimenticata. Lei l'avevano mandata via per la sua colpa; e di colpa in colpa la ragazza era scesa sino all'ultima degradazione. Il processo si svolge come tanti altri processi consimili; i giurati, distratti e smaniosi d'andarsene, sbagliano nel redigere il loro verdetto: o la Maslova, innocente, è condannata a quattro anni di lavori forzati in Siberia.

Che cosa avvenga nell'animo del principe N. Khludov durante il processo è dopo la sentenza, qui non si conta. E' la crisi morale su cui tutto il libro s'impenna. Preparata da tutto il pensiero antecedente del Tolstoj, descritta minuto per minuto, idea per idea, essa trasforma l'uomo e ne fa un eroe di specie non più veduta. N. Khludov, ch'è un essere riflessivo più ancora che sensitivo, stabilisce che la rovina della Maslova è stata iniziata, promossa, cagionata da lui. Chi ha fatto il male è in dovere di ripararlo. E da quel momento egli non ha più pace. Va a trovare la Maslova in prigione e le dichiara che, se non le sarà fatta giustizia dal Tribunale di Cassazione egli la seguirà in Siberia, tenterà ogni mezzo per alleviarle la pena, e in ogni caso, prima o poi, la farà sua moglie.

Da questa risoluzione N. Khludov si sente rigenerato: ed è rigenerazione piena e definitiva. Il mondo in cui egli vive, il gran mondo ufficiale e aristocratico è tutto una gran putredine, « vergogna e menzogna »; egli ne uscirà e vivrà col popolo. La sua ricchezza è un'appropriazione illecita e immorale: egli la abbandonerà donando le sue terre a coloro che le coltivano con le proprie braccia.

Gli uomini associati nel così detto consorzio civile non fanno altro che opprimersi, nuocersi, odiarsi a vicenda: egli rinunzierà ad ogni dono della società e della civiltà, vivendo soltanto nell'amore del prossimo, per il bene degli umili o degli afflitti contro cui sembra ordita tutta la trama delle istituzioni, tutta la presente struttura sociale.

(Cont. nua.)

Cronaca Provinciale

Pordenone.

La nuova fabbrica concimi. — 26 gennaio. (B). — Col gentile permesso dell'egregio signor conte Quirini Quirino, feci oggi una visita alla nuova fabbrica concimi, nuova industria che nella ventura settimana incomincerà a funzionare. Mi riserva quindi darvi dettagliate informazioni sulla località, sul macchinario, ecc. Intanto vi dirò che il capo fabbrica è il sig. Moneta Romeo, che esegui i più importanti lavori sotto la direzione dell'egregio cav. Ostani di Cuneo.

Auspuro fin d'ora l'eta sortì alla nuova importante industria.

San Daniele.

Brutto fatto.

Scrivono al *Cittadino* che domenica un sandaneio recavasi nei paesi limitrofi per accaparrare gente da condurre nella prossima primavera in Germania. Giunto a tarda notte nei pressi di Rodeano, due (allora per lui sconosciuti) che si trovavano in via con cavallo e carretta lo invitarono a salire. I due, sfarzando il cavallo, si allontanarono dal paese, quindi imposero al nuovo venuto di consegnar loro il denaro. Egli saltò giù dalla carretta; gli altri gli furono sopra e minacciandolo e percuotendolo, gli tolsero il portafoglio. I due venivano arrestati e condotti nelle carceri giudiziarie.

Cividale.

Malore improvviso. — 27 gennaio. — Ieri fu colto da improvviso malore G. M. e durante il giorno diede pochi segni di vita. Speriamo trattarsi di cose passeggera.

Circolo democratico. — Non crediamo fondata l'idea apparsa su altri giornali di istituire un circolo democratico nella nostra città.

Le basi non sarebbero solide dal momento che il circolo sarebbe prettamente di carattere politico.

Baruffa. — Mentre imposto in piazza P. D. due rivenditori vengono a divertito il che diverte molto il pubblico.

Il mercato d'oggi promette benissimo.

Ringraziamento.

Noi sottoscritti sentiamo il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti al medico chirurgo di questo Comune signor Fabbri dottor Gio. Betta per le premurose cure usate verso i nostri figli in seguito a mali susseguiti dopo il morbillo.

Cordova, 26 gennaio 1900.

Congiunti Vincenzo Guerra e Maria Maestrello.

Questa sera al Teatro Minerva
GRAN BALLO
Velocipedistico
di Beneficenza

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A Valvasone, uno sconosciuto, chiesto ad ottenuto alloggio per la notte nella stalla di Pietro Orvillo, vi rubava una cattedra ed un sacco con crusca del complessivo valore di lire 10.50.

Ad Arba di Man'ago, Enrico Biasoni ebbe di notte tagliate le piastrelle di gesso del valore di lire 65. Ha dei sospetti.

A Tramon di Sopra, il fanciullo Facchini Pietro di anni 12, con un fiammifero causò un incendio nel bosco comunale arrecando un danno di lire 30.

A Maron di Sella, ignoti, nella chiesa parrocchiale rubano oggetti d'oro per lire 12.

A S. Giorgio della Richinvelda venne arrestato il giovane Daniele Zavalone di Padova, il quale nella chiesa parrocchiale della frazione di Pozzo, forzava la cassetta delle elemosine, rubò 1.5 in moneta di rame.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Altim. 116.10				
Temperatura...	753.0	752.5	753.9	749.8
Umidità relativa...	64	23	48	misato
Stato del cielo...	misato	ser.	ser.	misato
Acqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento...	calma	14.8	calma	calma
Term. centig.	3.1	11.4	3.6	3.6

26	Temperatura	massima	12.5
		minima	0.8
		minima all'aperto	-0.9
27	Temperatura	massima	1.4
		minima all'aperto	0.1

Venti freschi a forti settentrionali; cielo quasi sereno sul Tirreno, vario con qualche pioggia sull'Adriatico, mare mosso e agitato sul capo d'Otranto, temperatura in diminuzione.

Tiro a segno.

Domani nel poligono della società di tiro a segno avrà luogo una gara di tiro a segno, alla pistola fra gli ufficiali del presidio e quelli in congedo, con premi in medaglie.

Al Serraglio.

Questa sera nel serraglio attenduto in Giardino grande vi sarà una rappresentazione di gait. Oltre ai soliti ballissimi lavori nelle gabbie eseguiti dal bravo e ardito domatore rumeno Brasse Poppen, nel circo vi saranno dei lavori straordinari che certamente chiameranno alla rappresentazione numeroso pubblico.

Corse delle monete.

Austria Cor.	111.25	Germania	131.25
Romania	101	Napoleoni	21.35
Steri. Inglesi	26.85		

La conferenza di ieri sera.

(Gli). — Come avevamo annunciato, ieri sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico ebbe luogo la conferenza del prof. Giovanni del Puppo sul tema: *Nel mondo dell'Arte*.

La valentia dell'oratore fece sì che ad essa prese parte numeroso pubblico fra cui notammo diverse signore e signorine e molti studenti.

Com'era da immaginarselo, la conferenza fu splendida; non tento neppure di farne un sunto, temerei di scemmarci i pregi, onde dirò solamente che l'egregio oratore dopo aver segnalato le differenze fra l'arte di questo secolo e quella degli altri secoli, parlò a lungo, ascoltatisimo ed in alcuni punti applaudito, dello svolgersi dell'arte nel nostro secolo.

Lo stile piacevole, il bellissimo contenuto, le smaglianti e veramente pittoresche descrizioni, fecero sì che alla fine della conferenza, lunghi, calorosi e spontanei scoppiassero gli applausi.

Finisco perchè il prof. Del Puppo non ha bisogno di lodi, tutti conoscendo la sua valentia e il suo forte ingegno; mi basti solamente affermare che la conferenza di ieri sera fu una delle migliori, onde riuscirebbe graditissima la sua pubblicazione.

Venerdì p. v. l'egregio prof. Tambara terrà un'altra conferenza sul tema letterario: *Da Monti a Carducci*.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 22 casi nuovi e due decessi degli ammalati dei giorni precedenti.

Consiglio comunale

Seduta del 26 gennaio.

Sala affollatissima. Presiede, in assenza del Sindaco senatore Pecile, l'assessore anziano Michele Perissini.

Presenti 33 consiglieri. Letto, e approvato il processo verbale della seduta precedente. Il Presidente giustificò l'assenza dell'illustre senatore Pecile, che è occupato a Roma nei lavori del Senato.

Indi venne all'ordine del giorno e la lettura delle rinunce del Sindaco e dei membri della Giunta ultimamente eletti.

Dopo di che il Presidente invita i consiglieri alla nomina del Sindaco.

Votanti 33. Il Senatore di Pramporo ebbe voti 18; schede bianche 14, di Trento voti 1.

Il Presidente proclama eletto a Sindaco di Udine il Senatore comm. Antonino di Pramporo.

Si passa quindi alla nomina dei sei Assessori effettivi.

Votanti 33. Schede bianche 14. Riportarono vot.: Capellani 19, Marcovich 19, Biasutti 19, Giacomelli 19, Schiavi 19 e Vatri 18.

Il Presidente li proclama eletti assessori effettivi.

Si passa alla nomina degli assessori supplenti.

Votanti 33. Beltrame ottenne voti 20, Pagni 19, bianche 13, Muzzati 1.

Si proclamano eletti Beltrame e Pagni.

Tedesco derubato.

Tal Haviho Svich d'anni 26 da Graz, addetto al Serraglio delle belve in Giardino Grande, denunciò di essere stato derubato di un paio di calzoni e di un gilet del valore di lire 5.

Esposizione di Verona 1900.

Gli automobili, le carrozze e le biciclette.

L'Esposizione agricola, industriale ed artistica che si terrà nella prossima primavera in Verona va assumendo una importanza sempre maggiore.

Il Comitato, in una delle ultime sedute, deliberava di aggiungere alla Mostra Regionale Veneta, una categoria comprendenti: carrozze, biciclette ed automobili.

Parecchie fabbriche del Veneto hanno mandata la loro adesione e concorreranno con modelli nuovi e variati.

Sono ammessi a concorrere i soli fabbricanti della Regione Veneta: restano quindi escluse le marche estere o di altra Regione anche se aventi rappresentanti nel Veneto.

Ed è questa una disposizione giustissima, che darà un esatto criterio di quanto sa e può fare la nostra Regione. Il Comitato avendo deliberato questa mostra speciale nella seconda metà di gennaio, ha ritenuto logico di prorogare il termine utile per l'accettazione delle domande al 10 febbraio p. v.

La disgrazia del fabbro.

Iersera venne medicato all'Ospedale, il fabbro Pio Chiapelli di Carlo, d'anni 20, di Pistoia, abitante a Paderno (Molino Nuovo), per contusione al dito medio ed anulare della mano destra, guaribile in giorno otto, riportata accidentalmente sul lavoro.

Ladro arrestato.

Venne ieri arrestato tal Giuseppe Moro di Pietro d'anni 26 abitante in Via Grazzano 142, s'come autore dei furti perpetrati al Serraglio delle belve. Il Moro venne trovato in possesso della refurtiva riconosciuta anche dalle persone danneggiate.

Il suicidio di una vecchia, MORTA SVENATA.

Caterina Lucca vedova di Giovanni Pittoni, d'anni 64, abitava colla nipote Lucia Nardoni in via Viola numero 52, vivevano col prestatore servizi nelle famiglie. Quantunque possedesse un capitale di circa 2500 lire, delle quali 1700 date a mutuo a parenti ed 800 ad una signora di Udine, la povera vecchia si lagnava di dover condurre una vita di stenti e di fatica, data anche la sua età, perchè non poteva ritrarre né interessi, né rimborsi di quanto era in credito. E la misera se n'era accorta al punto di decidersi a finir la vita.

Ieri verso le 2 del pomeriggio la guardia di città Conti passeggiava nei paraggi del Cimitero monumentale, in quei deserti viottoli di campagna. Senonchè gli toccò una brutta sorpresa. In un fossato a circa 30 metri di distanza dalla strada, a levante del cimitero stesso, vide una donna che giaceva col dorso e la testa appoggiata ad una sponda del fossato ed aveva la manica del braccio sinistro rimboccata fino a quattro dita sopra il gomito ed ivi stretto assai il braccio con una pezzuola, come fanno i medici quando devono operare un salasso. All'intorno e sul braccio, del sangue coagulato; il vicino un coltellino a punta col quale la Pittoni s'era inferta la fitta all'avambraccio.

La guardia Conti si affrettò ad avvertire dell'avvenimento il locale ufficio di P. S. Subito si recarono sul luogo il Delegato avv. Ziglio ed il medico dott. Ugo Chiaruttini che constatarono trattarsi di suicidio. Il medico poi giudicò che la morte poteva essere avvenuta due ore prima del dissanguamento.

In seguito di che venne ordinato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero.

NOMINA.

Dal Bollettino delle Finanze abbiamo appreso con piacere, che il signor Gino de Sabbata, è stato nominato volontario alla dogana di Salerno. Facciamo le più vive congratulazioni al distinto giovane che superò con felice esito gli esami al Ministero dell'Industria il passato dicembre, per gli ottanta posti cui era stato aperto il concorso. All'egregio giovane, inviamo tanti auguri per una splendida carriera.

Comitato udinese «PRO TURATE»

Nono elenco dei sottoscrittori:
Riparto L. 1205.37
Camilla Pedile 1, 5.
Raccolte dal dott. Alfonso Marchi di Fanna 1, 11.75.
Raccolte dal dott. Giacomo Vidori di S. Daniele:
Società Redu di S. Daniele 1, 25, co. Corrado Conica 3, Vidoni dott. Giacomo 3, Licurgo Sostero 1, Giovanni Milani 1.
Raccolte dal dott. Luigi Braidotti di Trivignano:
Giovanni di Manag 1, 5, Domenico Torressi 1, Enrico Colautti 1, Orazio Mann 2, Dorina Bearzi 1, Giuseppe Calligaris 1, Gio. Batta Padellani 1, Giuseppe Tarabetti 1, Brigata R. G. di Fianza in Trivignano Comand. Peloso Gaetano 10, Morandini Giovanni 1, Barnaba Coma 2, Braidotti dott. Luigi 1.
Raccolte dal prof. Roberto Lazzari:
Professori ed alunni delle R. Scuole Tecniche di Udine 1, 42.48.
Da riportarsi L. 1324.60. (Continua).

Questa sera al Teatro Minerva

GRANDE Ballo Velocipedistico

DI BENEFICENZA

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 28 gennaio dalle ore 14,12 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Coro ed introduzione dall'opera «Amleto» Thomas
3. Valse «Rimembranze di Windsor» Strauss
4. Duetto nell'atto 4. «Jone» Patrelli
5. Fantasia sull'opera «Loreley» Catalani
6. Galop «Gli Acrobati» Marco Sala

Retratti e non Gobessi.

Colui che fu denunciato ieri siccome contravventore al regolamento sui velocipedi si chiama Batussi e non Gobessi come erroneamente fu stampato ieri.

Redde rationem.

Venne arrestato Antonio Bonani fu Gio. Battista, di anni 59 felegname, abitante in via Grazzano 99, perchè colpito da mandato di cattura del Pretore urbano di Padova, dovendo scontare 35 giorni di reclusione.

Per questua.

Venne arrestato certo Antonio Ermacora fu Marco d'anni 56 da Pradamano, dimorante a Remanzacco, perchè colto a questuare.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Giovanni Travisin si sente in dovere di ringraziare tutti quei pietosi, che nella sventura che l'afflisse, ne furono larghi di conforto, e ad onorare la memoria dell'estinto vullero accompagnare la salma fino all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento poi all'esimio medico D. Corradino Angelini per le assidue, amorose cure prestate nel corso della malattia.

Vigilanti di spinta visite pel capo d'anno 1900.

VI, elenco acquirenti:
Mangilli march. Francesco N. 1. Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Ferdinando 1.

Pagine Friulane

Sommario del numero 9, annata XII. — Il posto; La casate, sonetti di Bida Giamelli. — La poesia dialettale in Friuli. (Continuazione), prof. Maria Osterman. — Vecchie ricette popolari. — Bidia e Bidina, stastichia charginale. — Cronistoria del Forni Sivorgnani esitata da documenti, sacerdote don Fortunato De Santa. — Notizie sugli antichi signori di: Caporiaco-Tarcento-Castel Porpetto-Villalta-Urusburgo e Duino. (Continuazione), conte Luigi Frangipani. — Note storiche friulane. — Il cròt, Zidan. — Sogno. — Vigioni... speranze, prof. G. Forgiarini. — La parabola dal di prodich in ghaucet. — Concorso e nomina d'un medico-fisico per la città di Udine (1885).

Sulla copertina: Uno scrittore friulano, Arcolani. — Fiori geografici. (Dall'In Alto), A. Lorenzi. — Fra libri e giornali, F. Piccolomini Bandini, N. B. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Uno sguardo oltre il confine della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

Le Pagine Friulane si pubblicano in Udine nella Tipografia Domenico Del Bianco, e l'abbonamento annuo costa lire 3 per l'Italia e lire 4 per l'Estero.

Chi desidera acquistare la vera acqua di «Amudji Janos» deve fare attenzione che il nome «Saxienher» sia stampato sull'etichetta con tipi evidenti. — Le numerose imitazioni «Janos» consigliano usare la massima precauzione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 gennaio a L. 107.15

Buona usanza.

Offerte fatte all'istituto della Doroletta, in morte di Maria Bassara ved. Pascoli: Dott. Giuseppe Marero L. 1, Antonio Fanna 1, Biagio Paoletti 1, Ing. G. B. Rizzani 1, Ing. Achille Babba 1, Paolo Gaspari 1, Luigi Dal Fabbro 1, Luigi Ciochi 1, Giuseppe Mariotti 1, de Mon Angelino 1, Quintino del Moro 1, Nascimbene F.lli 1, Luigi de Goria 1; di Dott. Enrico Ermanno di Tolmezzo: Luigi Dal Fabbro L. 1; di Maria Nardi nata Carrara: Darleis Angelo L. 1.

Lezioni di mandolino, violino, letteratura italiana, storia, geografia — Istruzione elementare per ragazzi — due lezioni per settimana di due singole materie, quattro Lire al mese. Rivolgarsi alla Direzione del Giornale.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per lesioni. — Martignuzzi Domenico fu G. Batta di San Daniele, imputato di lesione aggravata e di porto d'arma, reati commessi dal 22 al 23 ottobre 1899 il primo a danno di Pietro Mro, venne condannato alla reclusione per giorni 40.

Contro la vigilanza. — Bearzotti Lucia di Gonars, prostituta girovaga, fu condannata a tre mesi di reclusione per la contravvenzione alla vig. l. 2 della P. S. ed a L. 10 di multa per ubbriachezza.

Elenco delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine durante la prima quindicina di febbraio 1900

2 — Peressini Pietro, Marchetti Davide, Di Negro Leonardo, Petris Luigi tutti reitenti alla leva, De Rosmini Enrico ingiurie, difensore avv. Comelli, Bergnath Antonio, ingiurie dif. avvocato Franceschini, Passoni Pietro minacce dif. avv. Brosadola, Cerneri Pietro violenze, dif. avv. D'iusi.

3 — Tami Bortolomeo lesione, Quaino Antonio furto, dif. It. avv. Della Schiava.

6 — Armellini Luigi furto, Modotti G. Batta truffa, Colautti Rosa esercizio arbitrario, Coszach Giovanni e comp. violenza e contrabbando, difensore avv. Doretto, Lazzaroni Luigi ingiurie, difensore avv. Forni.

7 — Roi Antonio e C, lesioni, dif. avv. Caratti e Drusci; Juri Lorenza, violazione vigilanza, Villavolpe Giuseppe, id. dif. avv. Drusci.

9 — Parussini Pietro truffa, Gori Domenico, lesione, dif. avv. Forni.

10 — Manfredo Lazzari, falsità in giudizio, dif. Caratti; Micco Antonio, furto, dif. Franceschini; Della Bianca Michele, oltraggio, dif. Bertacoli; Tioni Santa, diffamazione, dif. Doretto.

13 — Cristetti Giuseppe e C, diffamazione, dif. Levi.

14 — Mas Umberto appropriazione indebita, Monte Domenico contravvenzione legge bollo, Pozzo Laura contrabbando, Maranzana Romano furto, dif. avv. Lupieri, Jucuzzi Luigia ingiurie, dif. avv. Venturini.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.

Mercatovecchio N. 1.

CARNOVALE.

Ballo velocipedistico di beneficenza. — *Fervet opus.* — Nel pubblico ritrovi, lungo le vie, in tutte le famiglie non si parla d'altro. Unica cura è il Ballo velocipedistico. E' una ansia febbrile per poter emergere in mezzo alla pleiade di maschere che questa sera invaderanno le eleganti e sfarzose sale del Minerva.

Non parliamo poi degli addobbi dei palchi, della scena, delle gallerie. A tutto descrivere ci vorrebbero più colonne del giornale. Per concludere in poche parole chi avrà la fortuna d'intervenire sarà spettatore di cose mirabili, e passerà di meraviglia in meraviglia.

Il solerte Comitato, lavora con lena affannata. I singoli membri non trovano in tutta la settimana un'ora sola di sollievo. Ma le fatiche questa sera saranno ricompensate ad usura, e la soddisfazione, dell'opera compiuta alla perfezione, brillerà sul viso di tutti.

Nessuno manchi ad applaudire queste brave persone che ebbero la geniale idea del divertimento accoppiato alla beneficenza.

Lo splendido Waltzer **ERMES** del sig. Gualfardo Zardini, gentilmente dedicato dall'autore al Ballo Mercurio, sarà suonato questa sera come pure nei prossimi Balli sociali.

Il ballo degli Agenti, avendo luogo l'ultimo mercoledì (e quindi ultimo del carnevale 900), il Comitato ha creduto bene di non privare i nostri ballerini di questo splendido Waltzer, certo che sentito prima, sarà maggiormente gustato la sera della veglia per la quale espressamente fu scritto.

Teatro Nazionale. — Domani sera in questo simpatico ritrovo carnevalesco, avremo un *Grande Veglione mascherato*. La numerosa e brava orchestra del nostro filarmonico diretta dal maestro signor Giacomo Verza eseguirà scelti e nuovi ballabili, fra i quali da notarsi quelli dei signori: Madugno, Lorentz, Colussi, Zardini, Mantelli, Braidotti ed altri.

Sala Cecchini. — Domani sera alle ore 19, si darà una *Grande veglia mascherata* Numerosa orchestra diretta dal signor Gregoris suonerà ballabili di tutta novità.

Nel suburbio poi, vi saranno feste da ballo popolari, a Paderno, a Vat, a S. Gottardo... via, via in tutte le frazioni dei dintorni.

Teatro Minerva. Per la sera del 14 febbraio, penultimo mercoledì di carnevale, si sta allestendo una *GRANDE VEGLIA DANZANTE MASCHERATA CON PREMI* dedicata alla CARTOLINA.

Viene intanto aperto un concorso con un premio di lire CINQUANTA in oro, da destinarsi alla più artistica cartolina illustrata con soggetto carnevalesco, da pubb. carsi nell'occasione di questa gran Veglia mascherata.

Nel prossimo numero daremo maggiori ragguagli su tale festa e concorso d'assoluta novità e di grande attrazione per tutti.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonché di lingua tedesca ed italiana. — **PIETRO DE CARINA** (recapito al Caffè nuovo) — Preparazione di esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — trad. zone di documenti e libri.

Gazzettino commerciale.

Contro la crisi del carbone.

La crisi del carbone va sempre più accentuandosi e pare che in breve si raggiungeranno le L. 60 alla tonnellata. Le nostre officine maggiori cercano sollievo adoperando carbone coke e perfino legna, sacrificando all'economia il buon rendimento delle loro caldaie.

Si dice però che la Società costruttrice del lavoro idraulico sul Torre a Tarcento, approfittando del rincaro del carbone, abbia deciso di trasportare a Udine al più presto almeno una parte di quella energia idraulica per distribuirle elettricamente a quegli stabilimenti industriali che si sentissero più aggravati dalla crisi del carbone. Ci conti che per le eventuali prenotazioni di forza motrice per i necessari schiarimenti sia stato dalla Società incaricato l'ing. Fachini.

Facciamo auguri, affinché al più presto giunga nella città nostra la nuova energia ad evitare crisi nelle industrie già avviate e a favorire quel risveglio industriale, che in questi ultimi tempi sembra abbia invaso tutto il nostro Friuli.

Mercato della seta.

Milano, 26. Il nostro mercato della seta (fre tutti) il solo leggero contingente d'affari richiesto dal disimpegno di bisogni del momento, così le vendite di gregge in giornata sono poche e di difficile attuazione e per di più non riguardano che quantitativi limitati.

Quanto abbiamo detto per le greggie si può ripetere per i lavorati.

Premiato Laboratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickelata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.

Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickelata.

Deposito

articoli porcellana, laval di decorati.

VATER - CLOSET ultimi sistemi

PREZZI MODICISSIMI



Catalogo illustrato gratis a richiesta

Notizie telegrafiche.

Italiani espulsi dalla Svizzera.

Berna, 26. L'Agenzia telegrafica Svizzera pubblica: Il Consiglio federale espulse dal territorio dell'a Confederazione i due italiani Pietro Erasmo Vicenzi di Carpi e Guglielmo Cucciolli di Viterbo, il primo accusato di propaganda anarchica, il secondo accusato di avere abusato del suo soggiorno nella Svizzera per eccitare gli operai italiani ad adoperare mezzi criminosi, allo scopo di rovesciare mediante violenza le istituzioni del loro paese.

ULTIMA ORA

Come vien considerato l'abbandono di Spionskop.

Londra, 27. — Circa la maggior parte dei giornali, considerano l'abbandono di Spionskop, da parte degli inglesi, come un semplice movimento indietro, dettato dalla prudenza, tale da non influire seriamente sulle operazioni.

Il generale Warren ha bisogno di rinforzi

Londra, 17. — Il generale Warren reclama l'invio di rinforzi di milizia di cavalleria.

Luigi Monicco, gerente responsabile

AVVISO

Cercasi in Udine fuori dazio forza idraulica di circa 30 cavalli con adiacenza di almeno 2000 metri quadrati. Rivolgersi per offerte all'Ufficio Annunzi di questo giornale.

Nel negozio Antonio Fanna

Si danno a nolo domino finissimi e cuffie in varie foggie e colori; e si tengono cappelli da Ballo da uomo. Novità. Prezzi convenientissimi.



Operai Fornaciai

che molti d'ottimi certificati non desiderassero andare all'Estero, possono trovar lavoro presso la Fornace della Ditta Rizzani e Cappellari, sita in Udine — fuori Porta Aquileia.

AVVISO.

Nel laboratorio d'orologeria di Giovanni Danellutti sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione, difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonché ripetizioni con garanzia. Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI RIVA & CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10-UDINE



PIANOFORTI meccanici per Carnevale con scelti ballabili.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPETTI.

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo li. Volate la Salute? Il cuore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il Dott. G. BISLERI dell'Ospedale Mag. di Udine, di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie forme dispettiche ed infine nelle convalescenze protratte e stentate.» 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

- I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
- II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
- I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
- I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligliallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Le signore che desiderano vestire all'
ULTIMA MODA
non trascurino di chiedere i nostri campioni.
Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione per abiti da sposa da società e da passeggio.**
Vendiamo in Italia soltanto ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

Igiene e Bellezza della Pelle
CRÈME VELOUTINE
preparata da **Charles FAY**
Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix Parigi.
La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere Veloutine a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.
Si trova presso **A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova**, ed in tutte le migliori profumerie.

Per inserzioni in terza
e quarta pagina, pagare
anticipato.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ ADAMI** perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.
Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.
Per i Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunci da pubblicarsi più volte, intendendosi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipati.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1.º novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancatura.
In UDINE: COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *Liebig* in inchiostro azzurro.

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sopra per guarire:

Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prendere. In tutte le Farmacie.

IN UDINE: Giacomo Comessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris, farmacisti - Francesco Minisini negoziante.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al 5 per cento)

EMULSIONE di PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nella malattia da esaurimento.

Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli ipofosfiti di sodio e di calcio che l'**Emulsione** contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarrhi e
Consumazione	Tossi croniche

Il **Pitiecor** e l'**Emulsione di Pitiecor** hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** oppure di **Emulsione** L. 3. — più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.60, franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici **A. Bertelli e C.**, Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.



Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
Cigarette Polvere
ESPIG
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE
Il fumigatore portatile **ESPIG** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere la Malattia della Via respiratoria.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Venduto all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI.
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PAPIERWLINS
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori, ecc. dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi